

## LETTERE

### PROSEGUE IL DIBATTITO SUGLI APPLAUSI DI TROPPO TRASMESSI NEL TG3 RAI

Caro direttore,

la prego di concedermi poche righe per rispondere alla lettera del direttore del *Tg3*, Bianca Berlinguer, pubblicata ieri da *ItaliaOggi*, per difendere l'operato del suo telegiornale in merito alla ben nota «vicenda applausi». Innanzitutto, Berlinguer ammette di aver dato e veicolato la notizia sulla base del «rilancio» effettuato a caldo da siti internet e agenzie, in una sorta di domino mediatico che evidentemente – questo lascia intendere il direttore del terzo telegiornale pubblico – non necessita di verifiche e approfondimenti. Un buon giornalista non dovrebbe verificare fonti e notizie o è sufficiente valutare i commenti, pur «autorevoli», alle stesse? Da questo punto di vista (lo abbiamo già fatto notare ai diretti interessati) il capo della Polizia e il ministro dell'Interno hanno agito con una certa leggerezza e da loro, visto che sono dei galantuomini, mi aspetto adesso un pubblico chiarimento.

**Inoltre, perché il Tg3** e in generale i telegiornali del servizio pubblico hanno ignorato pressoché totalmente la lettera che ho scritto il 2 maggio al presidente della repubblica (pubblicata il 3 maggio da alcuni quotidiani nazionali) nella quale spiegavo chiarissimamente che quegli applausi erano diretti alla mia relazione congressuale e che in nessun modo intendevamo offendere e insultare il dolore legittimo di una madre che ha perso un figlio?

**Per altro, c'è un passaggio** della lettera del direttore del *Tg3* che mi inquieta e che dovrebbe in qualche modo preoccupare tutti gli italiani, a partire dall'Ordine dei giornalisti. Inserire in più servizi degli «applausi» che sono riferiti ad altro contesto, mettere alla berlina un poliziotto applaudito per un buon motivo e indurre i telespettatori a pensare che invece quell'agente era uno dei condannati per il caso Aldrovandi, è un «procedimento normale nel racconto per immagini» o è un tarocco?

**Non c'è bisogno di far riferimento** a studi sociologici o psicologici per capire come la forza delle immagini non valga cento agenzie stampa. Perché il *Tg3*, fino ad oggi, non ha ancora mostrato e messo a confronto il nostro video con quello artatamente diffuso e veicolato come «applausi scroscianti»? Perché il *Tg3* non ha dato notizia che il presidente Napolitano ha restituito al poliziotto Luca Caprini, presente al congresso Sap, la medaglia da lui ottenuta per aver salvato una persona, onorificenza che il buon Caprini aveva riconsegnato al Quirinale all'indomani delle polemiche sugli «applausi» e del conseguente attacco alle donne e agli uomini della Polizia di stato?

**Dopo gli interventi di alcuni parlamentari** appartenenti a vari schieramenti, si è mossa anche la Commissione di vigilanza Rai: sfido il direttore del *Tg3* a un pubblico confronto in quella sede. E sono certo che ne avrà il coraggio. Ma la vicenda non termina e non può finire qui. Anche l'Ordine dei giornalisti deve dire la sua.

La Berlinguer chiosa il suo intervento su *ItaliaOggi* parlando di «fatto non essenziale (le immagini degli applausi) per smentire un fatto grave e accertato», gli applausi appunto. Una chiosa che risulta essere un clamoroso autogol perché certifica come, con coscienza e volontà, si sia taroccato il video e come il *Tg3* ne sia stato consapevole fin dall'inizio.

A ognuno le sue valutazioni. Noi le nostre le abbiamo già fatte.

**Gianni Tonelli**  
segretario generale Sap



## LETTERE

**BERLINGUER: IL FILMATO  
SUGLI APPLAUSI AI POLIZIOTTI  
NON È STATO TAROCCATO**

Caro Magnaschi, il Tg3 non manipola, non tarocca, non inganna e non disinforma l'opinione pubblica: la sola ipotesi, ripetutamente e maliziosamente formulata da te e da *ItaliaOggi*, è gravemente offensiva. Per rispetto anzitutto dei lettori di *ItaliaOggi*, tuttavia, voglio chiarire i fatti. Stiamo parlando di quanto avvenuto il 29 aprile di quest'anno: l'assemblea del Sap, uno dei sindacati di polizia, applaude tre dei poliziotti condannati per la morte di **Aldrovandi**. L'agenzia Ansa ne dà notizia per prima, alle 19,11. Non ci possono essere dubbi che l'evento sia accaduto: perché dopo pochi minuti interviene il **capo della polizia Pansa** che definisce quei comportamenti «gravemente offensivi». Seguono il premier **Renzi**, il ministro **Alfano**, il mattino dopo il Capo dello Stato: tutti per sottolineare la gravità e la indegnità del gesto. I siti immediatamente rilanciano la notizia Ansa, con le relative pesanti reazioni, e con le foto dell'applauso, che i giornali pubblicano il 30 aprile. Nessuna smentita arriva da parte del Sap, che anzi rivendica, per bocca del neosegretario **Gianni Tonelli**. E Tonelli, intervistato da *Radio24* la mattina del 30 aprile, conferma di aver applaudito in prima persona i condannati.

**Fino a questo momento il Tg3** (come altri telegiornali) non ha ancora dato alcuna notizia dell'accaduto: lo fa il 30 aprile, utilizzando le foto, nell'edizione delle 12, poi alle 14,20 con immagini video girate dalla sede regionale il giorno precedente. In nessun passaggio nel servizio abbiamo presentato tali immagini come quelle del momento dell'applauso (come si può accertare facilmente riascoltando sul nostro sito web). Le abbiamo usate per descrivere il contesto in cui è avvenuto un episodio documentato e non smentito dagli stessi protagonisti. È un procedimento normale nel racconto per immagini ma, lo ripeto, in questo caso non sono state le immagini a creare la notizia. L'indignazione, a cominciare da quella espressa per primo dal **capo della Polizia**, che non possiamo pensare fosse disinformato, è nata dal lancio dell'agenzia Ansa, che prima ricordavo, e che nessuno si è preoccupato peraltro di smentire, a eventuale tutela dell'onorabilità del **sindacato di polizia**. Questi i fatti che ci riguardano. Bisognerebbe chiedersi piuttosto come mai la questione venga riproposta a due mesi di distanza polemizzando su un fatto non essenziale (le immagini degli applausi) per tentare di smentire un fatto grave e accertato: che gli applausi ci siano stati e siano stati ripetutamente ri-

vendicati. Saluti,

**Bianca Berlinguer**  
direttore del Tg3

**Risponde Pierluigi Magnaschi**  
direttore di *ItaliaOggi*

Cara Berlinguer, innanzitutto ti ringrazio per aver risposto a ciò che chiedevo venerdì scorso e cioè che nel filmato dato dal Tg3 non c'è stata alcuna manipolazione e che gli applausi corali mandati in onda assieme alla notizia dei poliziotti condannati per omicidio, non si riferivano a un altro momento dello stesso congresso e a un altro poliziotto che, in questo caso, era benemerito. Volevo essere tranquillo su questo punto, tutto qui. Mi basta la tua parola.

Perché, ti chiedi, sollevo questo problema a due mesi di distanza? Non c'è nessuna dietrologia. Molto semplice, lo sollevo ora perché solo adesso i siti *Corriere.it* e *Fatto.it* hanno pubblicato delle sequenze che lascerebbero capire che i Tg abbiamo mischiato la *standing ovation* al poliziotto benemerito, con l'accoglienza ai poliziotti condannati per omicidio.

Non entro nel merito della vicenda sindacale (prendendo per buone le notizie dell'Ansa e i successivi applausi scroscianti, scrissi a quel tempo che l'episodio degli applausi scroscianti era ignobile).

Ciò che mi interessava sapere (spinto dai filmati pubblicati sul web di testate autorevoli) è se siano stati usati strumenti così potenti (i Tg) per mandare in onda immagini estratte da un altro contesto. Se fosse stato fatto questo indebito inserimento, sarebbe grave. Ma se tu, dopo le verifiche che ti chiedo di fare, mi dici che non c'è stata questa manipolazione, tengo per buona la tua risposta e per me il caso è chiuso qui. Anche se la tua locuzione, «Abbiamo usato quelle immagini per descrivere il contesto in cui è avvenuto un episodio documentato», mi inquieta di nuovo. Il problema non è l'episodio documentato (che non ho mai smentito sia avvenuto) ma sono le immagini che non erano relative a questo episodio e che se fossero state inserite, sia pure ricorrendo a «un procedimento normale nel racconto per immagini» sarebbe grave. Ma anche dopo questo dubbio (dovuto alle tue parole) prendo per buona la tua affermazione che non sono stati incollati applausi destinati ad altri. Ciao.



## LETTERE

**Tg3, le immagini non si riferivano al fatto**

Voglio ringraziare *ItaliaOggi* che, unico fra i molti giornali che leggo, si è interessato a questa singolare vicenda del servizio del Tg3 sul congresso del sindacato di polizia Sap. Ieri, la puntuale e documentata ricostruzione del giornale, ha ricevuto dalla direttrice del Tg3 Bianca Berlinguer una precisa conferma: le immagini con cui il suo telegiornale ha descritto la notizia degli applausi ai poliziotti condannati per la morte del giovane Aldrovandi erano relative ad altro fatto verificatosi nel medesimo congresso. È un fatto clamorosamente diverso: gli applausi allo sfogo di un funzionario benemerito impegnato nell'ordine pubblico. Lei, la Berlinguer, dice che questo non è affatto un taroccamento. La direttrice chiama queste operazioni «racconto per immagini» e, risentita, dice che mai il Tg3 aveva detto che quelle immagini erano quelle di cui si parlava. Ecco, d'ora in poi, guardando un servizio del Tg3, ricordino bene gli spettatori che, rispetto a quanto raccontato, le immagini sono optional, c'entrano cioè in quanto funzionali alla storia, ma non è detto che ne facciano parte. Perché nel racconto per immagini, tutto è concesso.

**Luciano Stefanoni**

